

Comunicato della riunione dei Ministri delle Finanze e dei Governatori delle Banche Centrali del G20

Mosca, 15 – 16 febbraio 2013

1. Noi, ministri delle Finanze e Governatori delle Banche Centrali dei paesi del G 20, ci siamo riuniti per discutere le sfide odierne dell'economia globale e portare avanti l'agenda politica concordata dai nostri capi di Stato e di Governo.

Economia globale e quadro del G20 per una crescita forte, sostenibile ed equilibrata

2. Grazie alle importanti azioni politiche intraprese in Europa, negli Stati Uniti, in Giappone e alla resilienza dell'economia cinese, i colpi di coda dei rischi per l'economia globale si sono ridotti e le condizioni del mercato finanziario sono migliorate. Riconosciamo, tuttavia, che permangono importanti rischi e che la crescita globale è ancora troppo debole, con una disoccupazione a livelli inaccettabili in molti paesi. Concordiamo che il debole risultato a livello globale derivi dall'incertezza delle politiche, dalla riduzione delle risorse finanziarie private, dal *fiscal drag*, dall'intermediazione creditizia non compensata, così come da un incompleto riequilibrio della domanda globale. Si richiede, in queste circostanze, uno sforzo sostenuto per continuare a costruire una più forte unione economica e monetaria nell'euro zona, risolvere le incertezze relative alla situazione fiscale negli Stati Uniti e nel Giappone, nonché per sostenere le fonti interne della crescita nelle economie in surplus, tenendo conto delle circostanze particolari dei grandi produttori di materie prime.
3. Per affrontare la debolezza dell'economia globale, riforme ambiziose e politiche coordinate sono la chiave per conseguire una crescita forte, sostenibile ed equilibrata e per ripristinare la fiducia. Continueremo ad attuare gli impegni precedenti, tra cui l'agenda per le riforme finanziarie per costruire un sistema finanziario più resiliente e ambiziose riforme strutturali per aumentare la crescita. Siamo impegnati a garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche. Le economie avanzate svilupperanno entro il vertice di San Pietroburgo credibili strategie fiscali di medio termine in linea con gli impegni assunti dai nostri capi di Stato e di Governo a Los Cabos. Saranno messi in campo piani credibili di consolidamento fiscale di medio termine e saranno attuati nel breve termine tenendo conto delle condizioni economiche e dello spazio fiscale, dove disponibile. Sosteniamo l'azione volta a migliorare i flussi di credito all'economia, dove necessario. La politica monetaria dovrebbe essere diretta verso la stabilità dei prezzi interni e dovrebbe continuare a sostenere la ripresa economica secondo i rispettivi mandati. Ci impegniamo a monitorare e a ridurre gli effetti diffusivi negativi sugli altri paesi delle politiche attuate per fini interni. Guardiamo ai risultati del lavoro in corso sugli effetti diffusivi nel Quadro del Gruppo di Lavoro.
4. Abbiamo adottato un processo di valutazione in merito all'attuazione dei nostri impegni sulla riforma strutturale che informerà la direzione delle nostre future politiche strutturali.
5. Riaffermiamo l'impegno a cooperare per conseguire una riduzione durevole degli squilibri globali e perseguire le riforme strutturali che interessano i risparmi interni e migliorano la produttività. Ribadiamo gli impegni assunti per muoverci più rapidamente nella direzione di un sistema di tassi di cambio flessibile e determinato dal mercato che rifletta i fondamentali sottostanti, per evitare i disallineamenti persistenti dei cambi e, a tale riguardo, a lavorare più strettamente con ciascuno in modo da poter crescere insieme. Riaffermiamo che l'eccesso di volatilità dei flussi finanziari e dei movimenti disordinati dei cambi ha implicazioni negative per la stabilità economica e finanziaria. Ci asterremo dal fare svalutazioni competitive. Non fisseremo i nostri tassi di cambio avendo come fine la competitività e resisteremo a tutte le forme di protezionismo e terremo aperti i nostri mercati.

Finanziamento degli investimenti a lungo termine

6. Riconosciamo che il finanziamento degli investimenti a lungo termine, compresa l'infrastruttura, rappresenta un contributo fondamentale per la crescita economica e per la creazione di occupazione in tutti i paesi. Accogliamo favorevolmente il rapporto diagnostico fornito su nostra richiesta dalle organizzazioni internazionali che valuta i fattori che interessano il finanziamento a lungo termine, nonché la sua disponibilità, e che sarà una buona base per il futuro lavoro del G20. Il rapporto constata come la disponibilità e la composizione del finanziamento degli investimenti a lungo termine siano stati influenzati da una combinazione di fattori, con diverse ripercussioni tra i debitori e i settori. Costata, inoltre, che vi sia la possibilità per alcune fonti di finanziamento a lungo termine, tra cui i mercati obbligazionari in valuta locale, i mercati dei capitali interni e gli investitori istituzionali, di svolgere un ruolo più grande per gli investimenti. Allo stesso tempo, fattori specifici del paese influenzano l'accesso al finanziamento a lungo termine e tuttavia c'è molto che i paesi possono fare per attrarre il finanziamento a lungo termine.
7. Riconosciamo il ruolo essenziale che svolge il finanziamento a lungo termine a sostegno dell'obiettivo di una crescita forte, sostenibile ed equilibrata e abbiamo deciso di istituire un nuovo Gruppo di Studio sul Finanziamento degli Investimenti che lavorerà a stretto contatto con la Banca Mondiale, l'OCSE, il FMI, il FSB (Consiglio di Stabilità Finanziaria), le Nazioni Unite, l'UNCTAD e altre organizzazioni internazionali pertinenti per prendere in esame le ulteriori questioni sollevate nel rapporto diagnostico e determinare un piano di lavoro per il G20, in considerazione del ruolo del settore privato e delle fonti ufficiali di finanziamento a lungo termine.
8. A sostegno di questo lavoro, incoraggiamo l'OCSE, insieme ad altre organizzazioni internazionali pertinenti, a fornire le analisi dei diversi strumenti e i incentivi, governativi e di mercato, utilizzati per stimolare il finanziamento a lungo termine, nonché un rapporto d'indagine sull'investimento dei fondi pensione nel lungo periodo. Attendiamo il rapporto OCSE sui "Principi di alto livello del finanziamento degli investimenti di lungo periodo da parte degli investitori istituzionali" per il Vertice dei capi di Stato e di Governo di San Pietroburgo. Il FSB continuerà a monitorare i possibili effetti delle riforme regolamentari sulla fornitura dei finanziamenti a lungo termine. Abbiamo chiesto alle Banche Multilaterali di Sviluppo (MDB) di considerare le modalità per ottimizzare la capacità di credito e per rafforzare il ruolo catalizzatore che svolgono per mobilitare il finanziamento di lungo periodo di altre risorse, anche attraverso i progetti di Partenariato Pubblico e Privato, PPP. Incoraggiamo la Banca Mondiale e altre organizzazioni internazionali pertinenti ad intensificare i loro sforzi per affrontare le carenze nella preparazione ed elaborazione di progetti infrastrutturali, considerando il lavoro esistente del G20, se del caso, presentare raccomandazioni su come affrontare questa sfida. Chiediamo, inoltre, alle Banche Multilaterali di Sviluppo di analizzare le modalità esistenti di interazione con le Banche Nazionali di Sviluppo (NDB).
9. Stabili e radicati mercati locali dei capitali continuano a svolgere un ruolo essenziale come fonte affidabile di finanziamento a lungo termine. Accogliamo favorevolmente il lavoro in corso della Banca Mondiale e delle altre organizzazioni internazionali per l'attuazione del Piano d'Azione del G20 a sostegno dello sviluppo dei mercati obbligazionari in valuta locale (LCBM). Attendiamo la piena attuazione del Piano d'Azione e il rapporto sui progressi realizzati entro luglio 2013. Chiediamo che le organizzazioni internazionali esplorino come i mercati obbligazionari in valuta locale possano svolgere un ruolo più grande nel rafforzare il finanziamento, tenendo conto delle esperienze del singolo paese e delle iniziative a livello regionale.

L'indebitamento dei Governi e la sostenibilità del debito pubblico

10. Nel perseguire l'obiettivo di rafforzare il bilancio del settore pubblico, è necessario lavorare per valutare meglio i rischi della sostenibilità del debito pubblico. Ciò comporta, tra l'altro, che siano tenute in considerazione le circostanze di un paese specifico, guardando alla trasparenza, alla comparabilità delle informazioni del settore pubblico e al monitoraggio

dell'impatto delle vulnerabilità del settore finanziario sul debito pubblico. Attendiamo un aggiornamento su questi temi da parte del FMI e della Banca Mondiale sulla base dei loro rispettivi mandati.

11. Le pratiche esistenti di gestione del debito pubblico meritano anch'esse attenzione. Chiediamo, pertanto, al FMI e alla Banca Mondiale di fare il punto delle linee guida esistenti sull'efficienza della gestione del debito pubblico, in particolare le "Linee guida per la gestione del debito pubblico", al fine di garantire che rimangano rilevanti e di attualità. Prendiamo atto, inoltre, del lavoro in corso all'OCSE per la revisione delle principali pratiche relative alla raccolta, gestione e abbandono del debito pubblico.

Architettura finanziaria internazionale

12. Accogliamo favorevolmente i progressi realizzati a partire dagli incontri del FMI e della Banca Mondiale a Tokyo sugli impegni, assunti a Los Cabos dai capi di Stato e di Governo del G20, di dotare il FMI di risorse tramite accordi bilaterali e di chiedere al FMI e ai paesi creditori di concludere i rimanenti accordi.
13. Sottolineiamo l'importanza di rafforzare la credibilità, la legittimità e l'efficacia del Fondo. Ribadiamo l'urgenza di ratificare la riforma del meccanismo di attribuzione delle quote e dell'assetto di governo del FMI approvata nel 2010. Prendiamo atto della decisione del consiglio esecutivo del FMI di integrare il processo per il raggiungimento di un accordo finale su una nuova formula con la 15^a revisione generale delle quote. Ci impegniamo a raggiungere, insieme a tutti i membri del FMI, un accordo sulla formula delle quote e a completare la revisione generale delle quote entro gennaio 2014, come è stato concordato nel vertice di Seul. Attribuiamo alta importanza ad assicurare il continuo progresso di questi obiettivi, inclusi elementi chiave al vertice di San Pietroburgo di settembre e successivamente negli incontri ministeriali del G20 e del Comitato Monetario e Finanziario Internazionale, IMFC, di ottobre 2013. Ribadiamo i precedenti impegni in base ai quali la distribuzione delle quote basate sulla formula dovrebbe riflettere meglio il peso relativo dei paesi membri del FMI nell'economia mondiale, che è cambiato in modo sostanziale in considerazione della forte crescita del PIL nei mercati emergenti dinamici e nei paesi in via di sviluppo. Ribadiamo la necessità di proteggere la voce e la rappresentanza dei paesi più poveri del FMI come parte della revisione generale delle quote.
14. In linea con la Dichiarazione dei capi di Stato e di Governo del vertice di Cannes, prendiamo atto del lavoro in corso al FMI e alla Banca dei Regolamenti Finanziari, BIS, sugli indicatori della liquidità monetaria globale e faremo il punto su questo lavoro nelle nostre prossime riunioni. Chiediamo che la ricerca del BIS sia diffusa e invitiamo il FMI ad esplorare la possibilità di incorporare le questioni relative alla liquidità monetaria globale nella sua sorveglianza.
15. Nei vertici di Seul, di Cannes e di Los Cabos, i capi di Stato e di Governo hanno riconosciuto l'importanza di un efficace rete di sicurezza finanziaria. In considerazione del ruolo importante svolto dagli Accordi Finanziari Regionali (RFA), valuteremo, sulla base dei principi di cooperazione concordati nel 2011, la possibilità di un dialogo più efficace tra gli Accordi Finanziari Regionali, nonché il rafforzamento della cooperazione e l'aumento della complementarità tra il FMI e gli RFA. Prendiamo atto del lavoro in corso presso il FMI su questa questione e attendiamo un aggiornamento nella prossima riunione per valutare le possibili opzioni per ulteriori raccomandazioni politiche entro i tempi del vertice dei capi di Stato e di Governo di San Pietroburgo.

Regolamento finanziario

16. Accogliamo favorevolmente l'istituzione del FSB come entità giuridica dotata di maggiore autonomia finanziaria e capacità di coordinamento delle politiche di sviluppo e di attuazione della regolamentazione finanziaria, pur mantenendo legami con il BIS. Il FSB intende fare una revisione della sua struttura di rappresentanza che sarà completata entro la fine del

2014.

17. Rimaniamo impegnati all'attuazione piena, tempestiva e coerente delle riforme del settore finanziario concordate a livello internazionale. Chiediamo che tutte le giurisdizioni adottino con urgenza le riforme concordate nel quadro di Basilea III, nel modo più rapido possibile. Attendiamo di leggere le relazioni sui progressi compiuti nell'attuazione del quadro di Basilea III, gli attributi fondamentali del FSB per i regimi di effettiva risoluzione e le riforme dei mercati dei derivati *over-the-counter* (OTC) nell'incontro di aprile, nonché un rapporto generale sui progressi compiuti nell'attuazione di tutte le riforme nel vertice di San Pietroburgo a settembre. Accogliamo favorevolmente la maggiore attenzione assegnata dal Comitato di Basilea alla comparabilità delle attività ponderate per il rischio e attendiamo un aggiornamento entro la riunione di luglio. Ribadiamo l'impegno ad adottare misure necessarie per garantire che tutte le istituzioni finanziarie di rilevanza sistemica a livello globale siano solvibili, e ad affrontare immediatamente tutti gli ostacoli ad un'efficace cooperazione delle autorità di risoluzione nel paese ospitante delle banche attive a livello internazionale. I piani operativi di risoluzione delle banche di rilevanza sistemica a livello globale dovrebbero essere elaborati entro la fine di giugno 2013. Chiediamo che il FSB consegni per il vertice di San Pietroburgo una valutazione dei progressi compiuti per porre fine al problema delle *"too big to fail"*.
18. Sottolineiamo che tutte le giurisdizioni dovrebbero completare rapidamente le modifiche necessarie del loro quadro normativo e regolamentare per attuare le riforme concordate sugli strumenti dei derivati OTC. Accogliamo favorevolmente il piano del FSB di informare il vertice di tutte le azioni per le quali gli stati membri si sono impegnati a completare queste riforme. Il FSB continuerà a coordinare il monitoraggio dell'attuazione delle riforme degli strumenti dei derivati OTC. Incoraggiamo fortemente tutte le giurisdizioni a continuare a lavorare insieme per garantire che le regolamentazioni nazionali evitino conflitti transfrontalieri, contraddizioni, lacune e duplicazioni dei requisiti. Prendiamo atto della dichiarazione del dicembre 2012 di alcune autorità di regolamentazione degli strumenti dei mercati dei derivati OTC, e in particolare del loro accordo sugli approcci alle questioni della regolamentazione transfrontaliera che dovranno essere considerati. Attendiamo i risultati della valutazione dell'impatto macroeconomico delle riforme della regolamentazione degli strumenti dei derivati OTC. Il Comitato per la Supervisione Regolamentare del sistema di identificazione delle entità giuridiche a livello globale (LEI) è stato istituito lo scorso mese e guardiamo all'istituzione della fondazione LEI per il lancio del sistema globale nel marzo del 2013.
19. Ribadiamo la nostra volontà di rafforzare la supervisione e la regolamentazione del settore bancario ombra. Attendiamo, inoltre, le raccomandazioni politiche dei capi di Stato e di Governo del vertice sulla vigilanza e la regolamentazione del settore bancario ombra entro il vertice dei leader. Prendiamo atto, con preoccupazione, dei ritardi realizzati fino ad oggi nella convergenza degli standard in materia di contabilità e chiediamo che il Comitato Internazionale per i Principi Contabili, IASB, concluda entro la fine del 2013 il lavoro sui progetti chiave per il raggiungimento di un unico set di standard di alta qualità. Accogliamo favorevolmente la prossima peer review del FSB per assistere le autorità ad attuare la roadmap del FSB per ridurre la dipendenza dal rating di credito esterno e invitiamo, inoltre, gli organismi per la promozione degli standard contabili, *Standard Setting Bodies*, a lavorare di più in quest'area. Attendiamo il rapporto dell'Autorità di controllo dei mercati finanziari, IOSCO, sul miglioramento della trasparenza e sulle questioni della concorrenza delle agenzie di rating del credito e un maggiore lavoro su questi problemi. Ci aspettiamo, inoltre, maggiori progressi sulle misure volte a migliorare quest'anno il quadro della vigilanza e della governance dei benchmarks finanziari coordinati nell'ambito dell'attuale agenda del FSB, tra cui la promozione di principi e buone pratiche da adottare diffusamente e chiediamo che i capi di Stato e di Governo siano informati al vertice di San Pietroburgo. Accogliamo favorevolmente l'intenzione del FSB di monitorare, in modo opportuno e senza pregiudizio, le conseguenze materiali non intenzionali delle riforme della regolamentazione finanziaria sui Mercati Emergenti e le Economie in Via di Sviluppo,

EMDE, del nostro impegno ad attuare le riforme concordate.

20. Riguardo l'area fiscale, accogliamo favorevolmente il rapporto OCSE che affronta l'erosione della base imponibile e il trasferimento dei profitti e riconosce che un'importante parte della sostenibilità fiscale la garanzia delle basi delle nostre entrate. Siamo determinati a sviluppare misure che affrontino l'erosione della base imponibile e il trasferimento dei profitti, ad adottare misure collettive e ad attenderci un piano d'azione generale che l'OCSE presenterà a luglio. Incoraggiamo fortemente tutte le giurisdizioni a firmare la Convenzione Multilaterale sulla Mutua Assistenza Amministrativa in materia fiscale. Incoraggiamo il Forum Globale sulla Trasparenza e lo Scambio di Informazioni a continuare a compiere progressi rapidi e continui nella valutazione e nel monitoraggio dell'attuazione degli standard internazionali per lo scambio di informazioni e attendiamo entro aprile 2013 il rapporto sui progressi realizzati. Ribadiamo il nostro impegno ad estendere la pratica dello scambio automatico di informazioni, dove appropriata, e apprezziamo i progressi compiuti di recente in quest'area. Sosteniamo l'analisi OCSE per l'attuazione multilaterale in quell'area.
21. Ribadiamo i nostri impegni e incoraggiamo la Task Force di azione finanziaria, FATF, a continuare a perseguire tutti gli obiettivi, specialmente continuando ad individuare e a monitorare le giurisdizioni ad alto rischio che presentano carenze in materia di norme strategiche contro il riciclaggio del danaro e la lotta al finanziamento del terrorismo (AML/CFT). Attendiamo per il 2013 il completamento della revisione del processo di valutazione e sosteniamo il lavoro in corso della FATF, inclusa l'individuazione dei beneficiari degli strumenti societari.
22. Riguardo l'area prudenziale, chiediamo che siano realizzati maggiori progressi in ambito FSB per incoraggiare una maggiore adesione alla cooperazione in materia di regolamentazione e supervisione internazionale e di standard per lo scambio di informazioni.

Inclusione finanziaria

23. Accogliamo favorevolmente il progresso conseguito dal Partenariato Globale del G20 per l'Inclusione Finanziaria (GPFI) nell'attuazione del Piano d'Azione per l'Inclusione Finanziaria e attendiamo nell'incontro di luglio il rapporto sui progressi realizzati. Ribadiamo l'impegno a sostegno del Programma di Apprendimento tra Pari per l'Inclusione finanziaria attraverso il GPFI, insieme ai suoi partner, e prendiamo atto dell'iniziativa della Banca Mondiale e delle agenzie di sviluppo volta a stabilire un Quadro generale a Sostegno dell'Inclusione Finanziaria (FISF). Ci aspettiamo, entro l'incontro di luglio 2013, che il GPFI estenda il set di base degli Indicatori per l'Inclusione Finanziaria del G20 per coprire gli orientamenti innovativi, la qualità dei prodotti, l'alfabetizzazione finanziaria e la tutela del consumatore con il sostegno dell'Alleanza per l'Inclusione Finanziaria, CGAP, IFC, OCSE e la Banca Mondiale. Ci aspettiamo che il rapporto sugli ostacoli che le donne e i giovani incontrano per ottenere l'accesso ai servizi finanziari e di educazione finanziaria realizzi dei progressi, incluse le raccomandazioni politiche che dovranno essere presentate dal GPFI, OCSE/INFE e dalla Banca Mondiale entro il vertice di San Pietroburgo.
24. Accogliamo favorevolmente il lavoro che l'OCSE/INFE e la Banca Mondiale stanno intraprendendo sullo sviluppo di strumenti pratici per la misurazione dell'alfabetizzazione finanziaria e la valutazione dei programmi di educazione finanziaria, e attendiamo, entro la riunione di luglio, il rapporto sui progressi realizzati in materia di Strategie Nazionali per l'Educazione Finanziaria. Attendiamo per il Vertice di San Pietroburgo il rapporto di aggiornamento sul lavoro intrapreso dalla Task Force del G20/OCSE a sostegno dell'attuazione dei Principi di Alto Livello del G20 sulla Tutela del Consumatore Finanziario. Aspettiamo il rapporto sulla situazione della rete per la protezione internazionale del consumatore di prodotti finanziari, FinCoNet, in merito agli strumenti di supervisione per la tutela del consumatore e le buone pratiche a sostegno degli organismi di supervisione, sulla base del lavoro intrapreso dai membri della FinCoNet, e dell'Indagine globale della

Energia, materie prime, finanza del clima

25. Elaboreremo un rapporto per i capi di Stato e di Governo sul contributo del G20 volto a migliorare la trasparenza e facilitare un migliore funzionamento dei mercati internazionali delle materie prime e dell'energia. Attendiamo il rapporto dell'Agenzia Internazionale dell'Energia, IEA, del Forum Internazionale dell'Energia, IEF, e dell'Organizzazione dei Paesi Produttori di Petrolio, OPEC, sui passi concreti che i paesi del G20 potrebbero adottare per aumentare la trasparenza sui mercati internazionali del gas e del carbone, nonché il rapporto della IOSCO in merito ai progressi realizzati nell'attuazione dei principi delle Agenzie di Controllo dei Prezzi, PRA, e la valutazione della IOSCO, in collaborazione con l'IEA, IEF e OPEC, dell'impatto di questi principi sui mercati fisici. Continueremo a lavorare per migliorare la puntualità, i dati e l'affidabilità dell'Iniziativa Comune relativa ai dati delle Organizzazioni nel settore petrolifero, JODI -OIL, e rimaniamo in attesa di leggere quest'anno il rapporto sui progressi realizzati. Accogliamo favorevolmente i progressi compiuti nella banca dati dell'Iniziativa Comune delle Organizzazioni nel settore del gas, JODI – GAS e attendiamo il suo lancio nel 2013.

26. Presenteremo volontariamente quest'anno un'autovalutazione dei nostri sforzi tesi a introdurre le politiche di sviluppo sostenibile e della crescita verde nelle nostre agende di riforma strutturale. Riferiremo ai capi di Stato e di Governo sui progressi realizzati per razionalizzare ed eliminare gradualmente nel medio termine i sussidi ai combustibili fossili, inefficienti e che incoraggiano uno spreco nei consumi, fornendo, nel contempo un sostegno mirato ai più poveri. Elaboreremo raccomandazioni metodologiche e intraprenderemo, in vista di incoraggiare una vasta partecipazione, un processo di revisioni volontarie tra pari su tali sussidi ai combustibili fossili e riferiremo dei risultati raggiunti ai capi di Stato e di Governo a San Pietroburgo. Continueremo a lavorare per costruire una migliore comprensione reciproca tra gli Stati membri del G20 delle questioni di fondo nell'area della finanza del clima tramite una condivisione volontaria della conoscenza e delle esperienze, tenendo conto degli obiettivi, delle disposizioni e dei principi dell'UNFCCC e riferiremo ai capi di Stato e di Governo nel 2013.

(Traduzione di Maria Teresa Polico)